



CLICCA & SFOGLIA GRATIS

tutte le news e il giornale in pdf

metro

INFO

INDIPENDENT NEWS FOUNDATION-INFO ETS

TEL 0645543269 - FAX 0645547220

400 Kmq di terre strappate a Kiev dall'esercito dell'Orso russo



/LAPRESSE

MOSCA In totale, dall'inizio dell'anno, 403 chilometri quadrati del territorio di nuove regioni della Federazione Russa sono passati sotto il nostro controllo», ha affermato il ministro della Difesa russo Serghei Shoigu. Intanto il Cremlino respinge l'accusa dell'inchiesta giornalistica di The Insider secondo la quale la Russia sarebbe responsabile della Sindrome dell'Avana, provocata dal 2016 contro diplomatici e agenti Usa. A PAG. 2

Agnelli sacrificali

I razzi dell'esercito israeliano uccidono a Gaza 7 operatori umanitari con 100 tonnellate di aiuti alimentari per la popolazione

A PAG. 2



/AP LAPRESSE

Le multiformi impronte romani

A PAG. 5

SPETTACOLI

Gianluca Grignani e i residui rock'n roll

A PAG. 7



/LAPRESSE

SALUTE

La chimica di casa brucia i cervelli e provoca le malattie

SALUTE Le sostanze chimiche presenti in una vasta gamma di oggetti domestici d'uso comune, dai mobili ai prodotti per capelli, sono un potenziale rischio per la salute umana, favorendo lo sviluppo di malattie neurologiche. A PAG. 6

CALCIO

La Lazio dà il via alla Juve di Coppa

A PAG. 8



Chiesa. /LAPRESSE

Tori: 5 figli per me e il divorzio a te

GOSSIP La figlia del magnate della comunicazione Aaron Spelling spiega: «Mi sono sentita sola e incapace di essere amata. Avrei voluto chiedere il divorzio 15 anni fa, ma non me la sono sentita, per proteggere il mio ex e i figli» A PAG. 6

DALL'8 APRILE SU TUTTE LE PIATTAFORME

MOB STORIES

Il Podcast di musica live con Silvia Morigi

GRUPPO OSPITE **LOST KIDS**

metro podcast

Sequestrata
per ritrattare
l'accusa
di stupro

PALERMO La giovane violentata l'estate scorsa a Palermo ha subito una nuova aggressione la scorsa notte nel quartiere di Ballarò, dove si trovava col fidanzato: protagonista un giovane che lei stessa aveva denunciato con l'accusa di altri abusi e che avrebbe minacciato la ventenne, costringendola ad andare a casa sua. Lì, con l'aiuto della madre, avrebbe insistito nelle minacce per cercare di ottenere la ritrattazione delle accuse che lo riguardano. A denunciare l'accaduto è stato il fidanzato della giovane, che era con lei, quando la giovane è stata riconosciuta e portata via dall'altro ragazzo, sotto la minaccia di un'arma da taglio puntata alla gola. Mentre i carabinieri stavano per avviare le indagini, si erano presentati in caserma la stessa vittima, il giovane già denunciato e la madre di lui, con l'intenzione di chiarire le cose. È stata così aperta una nuova indagine. La ventenne, il 7 luglio scorso, era stata aggredita e violentata sessualmente da sette giovani, oggi tutti in carcere: sei sono in attesa di giudizio, il settimo è già stato condannato dal Gup del tribunale dei minorenni a 8 anni e 8 mesi. Durante l'inchiesta è emerso un altro abuso subito lo stesso anno dalla ragazza, ora trasferita in una località segreta, per il quale è indagato il giovane responsabile delle minacce.

Raid Idf a Gaza: uccisi 7 operatori umanitari

Netanyahu ammette l'errore dell'esercito israeliano, dura condanna internazionale

GAZA Tre razzi dell'esercito israeliano, lanciati in rapida successione con un drone, hanno ucciso lunedì sera a Gaza sette operatori umanitari della Ong World Central Kitchen che avevano appena lasciato con il loro convoglio 100 tonnellate di aiuti arrivati via mare e destinati alla popolazione palestinese ormai allo stremo. A scatenare il raid la segnalazione delle truppe dell'Idf che durante il tragitto del convoglio umanitario avrebbero visto una persona sospetta, forse armata, tra gli operatori.

Non era così: il convoglio di mezzi blindati aveva

sui tetti i contrassegni della Ong, e nessuno portava con sé armi. Gli operatori uccisi erano tre cittadini britannici, un cittadino polacco, un cittadino statunitense con doppio passaporto Usa e canadese, una cittadina australiana e un cittadino palestinese.

L'Idf e il premier israeliano Benjamin Netanyahu non hanno potuto fare altro che ammettere l'errore, esprimendo il loro cordoglio. Il primo ministro si è giustificato dicendo che sono cose «che in guerra accadono», e l'esercito israeliano ha annunciato che un'entità militare indipendente, il

Sono 13 le vittime del consolato a Damasco

Il bilancio degli attentati attribuiti a Israele, che lunedì hanno distrutto il consolato iraniano a Damasco, è salito a 13 morti, tra cui sette membri delle Guardie rivoluzionarie iraniane, ha riferito la televisione iraniana. La Guida Suprema dell'Iran, l'ayatollah Ali Khamenei, ha avvertito che Israele sarà «punito» per l'attentato. L'Unione Europea è «allarmata» per l'attacco «attribuito alle forze armate israeliane, anche perché è una sede diplomatica». Un'ulteriore escalation «delle tensioni nell'area non è nell'interesse di nessuno». Così il portavoce dell'Ue per gli Affari Esteri Peter Stano, durante il briefing con la stampa a Bruxelles.

Fact-Finding and Assessment Mechanism, indagherà sull'attacco. Ma la gravità dell'attacco contro la Ong ha suscitato un'ondata di indignazione nella comunità internazionale e tra i leader di

molti Paesi. Il segretario di Stato Usa Antony Blinken, ha chiesto «un'indagine rapida, approfondita e imparziale» sull'attacco, aggiungendo: «Lo Stato ebraico «faccia di più per proteggere le vite dei civili

innocenti, siano essi bambini palestinesi o operatori umanitari». Il presidente Usa Joe Biden ha chiamato personalmente il fondatore della Ong, il celebre chef José Andrés. La Polonia e l'Inghilterra hanno convocato gli ambasciatori israeliani, mentre il presidente del Consiglio Europeo Charles Michel e l'alto rappresentante per la politica estera dell'Ue Josep Borrell hanno espresso parole di condanna contro la condotta di Israele verso i civili. Dopo il raid World Central Kitchen ha interrotto le missioni umanitarie a Gaza, così come la Ong americana Anera.



Incendio in un night club nel centro di Istanbul: almeno 29 vittime

Continua ad aggravarsi il bilancio dell'incendio di ieri in un night club nel centro di Istanbul: secondo le notizie ufficiali fornite ieri le vittime sono 29. Il prefetto di Istanbul ha incaricato dell'indagine due magistrati e dichiarato che sei persone sono in stato di arresto. Sembra infatti che l'incendio sia partito da una sala giochi dove erano in corso dei lavori di manutenzione e rinnovamento, situata al piano terra dell'edificio adiacente al palazzo poi avvolto dall'incendio. A Istanbul, ad Ankara e in quasi tutta la Turchia occidentale le recenti elezioni amministrative hanno decretato il successo dei partiti Chp e Dem contro il partito Akp del presidente Recep Tayyip Erdogan.

Ungheria: «Su Ilaria Salis nessuna richiesta del governo aiuterà la difesa»

BUDAPEST «Dobbiamo chiarire che nessuno, nessun gruppo dell'estrema sinistra, deve considerare l'Ungheria come un ring di sorta in cui venire a pianificare di aggredire qualcuno e picchiarlo a morte», ha affermato il portavoce del governo ungherese Zoltan Kovacs in un tweet, parlando del caso di Ilaria Salis. «Nessuna richiesta diretta del governo italiano (o di qualsiasi

media) al governo ungherese renderà più facile la difesa del caso Salis perché il governo, come in ogni altra democrazia moderna, non ha controllo dei tribunali», ha aggiunto Kovacs. L'aggressione a tre naziskin ungheresi per i quali è detenuta in Ungheria Ilaria Salis, avvenuta a Budapest nell'ottobre del 2023, ha procurato loro prognosi di 5 giorni.

Terra dei fuochi: «Schiavone parli sulle responsabilità politiche»

CASERTA «Schiavone? Spero vivamente che faccia chiarezza, soprattutto sulle colpe delle istituzioni e di tutta la politica. Lo spero, ma non ne sono molto convinta». Così Tina Zaccaria, presidente dell'associazione Angeli Guerrieri della Terra dei fuochi onlus, che si occupa di sostenere bimbi e adolescenti affetti da cancro e delle loro famiglie nella cosiddetta Terra dei fuochi,

area tra le province di Napoli e Caserta maggiormente interessata dal fenomeno dello sversamento e dei roghi di rifiuti tossici, in merito al recente pentimento del boss dei casalesi Francesco Schiavone, detenuto da 26 anni. «È il momento di sostenere i magistrati della Dda», ha affermato ieri la presidente della Commissione parlamentare Antimafia Chiara Colosimo.

Sindrome dell'Avana il Cremlino smentisce

MOSCA Sarebbero «infondate le e accuse all'intelligence russa sulla cosiddetta Sindrome dell'Avana». In una nota il Cremlino smentisce l'inchiesta di The Insider secondo la quale dal 2016 la GRU, unità speciale russa, ha colpito dozzine di diplomatici e agenti statunitensi e canadesi a Cuba con armi a ultrasuoni e onde elettromagnetiche in grado di provocare danni neurologici e fisici. Intanto Mosca ha reso noto di aver conquistato 400 km quadrati all'Ucraina dall'inizio dell'anno.

Helsinki, 12 enne uccide in classe

HELSINKI Uno studente di 12 anni ha ucciso un suo coetaneo, ferendone gravemente altri due, dopo aver sparato in una scuola di Vantaa, la quarta città più grande della Finlandia situata a nord di Helsinki. Il minore è stato arrestato. Avrebbe sottratto l'arma al padre. Il premier finlandese Petteri Orpo si è detto «profondamente scioccolato».

DMM | DIGITAL MULTI MEDIA

DMM DIGITAL MULTIMEDIA SRL
TEL 0645543269 - FAX 0645547220



Impresa editrice, agenzia di stampa, prodotti audio e video, tv, radio, internet, servizi di comunicazione e uffici stampa; edizione in formato digitale e cartaceo di testate giornalistiche

metr 

think green



l'informazione
metropolitana

il tuo free press di notizie quotidiane anche on line su metronews.it

*Regalo importante in vista
ma non sai come pagarlo?*

Fucino Finance

è la soluzione giusta!

Scopri la Cessione del Quinto



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche, consultare le Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (c.d. SECCI) contenute nel "Modulo Informazioni Pubblicitarie" pubblicato nella sezione Trasparenza del sito internet della Società (www.fucinofinance.it) e presso le Agenzie in Attività Finanziaria mandatarie di Fucino Finance S.p.A.

Tavolo Mirafiori, si parte

Oggi scatta il tavolo al Mimit. Il Governatore Cirio: "Più auto prodotte qui"

TORINO «Il tavolo di domani con il Governo e i sindacati è importante, perché dopo tanti anni il territorio torinese e piemontese si presenterà compatto». Lo ha detto il sindaco di Torino Stefano Lo Russo al termine dell'incontro di ieri a Palazzo civico con il governatore Alberto Cirio, sindacati e associazioni datoriali, in vista del tavolo di oggi al Mimit a Roma su Stellantis. «C'è una condivisione di intenti tra sindacati, istituzioni e organizzazioni datoriali - ha detto - per individuare le priorità per il rilancio dell'automotive, per la salvaguardia dei posti di lavoro. Per la produzione occorre incrementare i numeri, soprattutto a Mirafiori, anche attraverso l'introduzione di nuovi modelli. Occorre rilancia-



Bandiere Stellantis a Mirafiori/ LAPRESSE

re gli elementi dell'ingegneria e del design che sono elementi che caratterizzano il nostro territo-

rio e lo rendono unico».

"Più progettualità"

«Stellantis produce più auto in Italia e a Mirafiori. Noi chiediamo coralmemente un nuovo veicolo, perché solo facendo più auto si garantisce più occupazione e più indotto». Ad affermarlo è stato il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio uscendo ieri da Palazzo Civico. «Chiediamo è che ci siano progettualità e soluzioni affinché Torino non perda per l'ennesima volta l'opportunità di garantire l'occupazione ai propri cittadini e non solo», ha detto Silvia Marchetti segretario Ugl Torino.

FLASH

Carcere, manicomi, campi rom a convegno

COLLEGNO Si intitola "Memoria a tutto campo" il convegno che si terrà il 5 aprile al comune di Collegno dalle 10.45. A parlare di "Istituzioni totali in Italia. Dai manicomi ai campi rom", Carlo Stasolla, presidente dell'Associazione 21 luglio in prima fila contro la ghettizzazione dei campi rom, l'antropologo dell'Università di Roma Tor Vergata, Pietro Vereni, l'antropologa e giornalista di Metro, Patrizia Pertuso, il conduttore radiofonico di "Caterpillar" su RaiRadio2 e psicologo, Massimo Cirri, e Marcus Silicani della Coop sociale San Donato.

Via Cavour, arrivano 49 nuovi alberi

FIRENZE Partita ieri la piantumazione degli alberi in via Cavour, che terminerà entro la fine del mese di maggio. Saranno piantati 49 alberi all'interno di un progetto più vasto di riqualificazione che avrà un costo complessivo di 2 milioni e 100mila euro.

Toscana, Emilia: la terra trema

EMILIA/TOSCANA Alcune lievi scosse di terremoto sono state registrate nella notte di ieri dall'Ingv (l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) tra le province di Firenze e di Bologna. Una scossa, di magnitudo 2.5, è stata registrata alle ore 3.34 con epicentro vicino a Palazzuolo sul Senio (Firenze) e a Castel del Rio (Bologna).

Nella stessa zona sono state registrate

poi altre due scosse di magnitudo uguale o superiore a 2: alle ore 4.17 c'è infatti stata una scossa di magnitudo 2.1 e alle 4.22 un'altra scossa di magnitudo 2, precedentemente, nella giornata del 1 aprile, invece si erano registrate diverse scosse a Parma: sempre nella notte e una di mattina.



Tra le province di Firenze e Bologna./ AP

Ladri sorpresi a svaligiare hanno solo 9 e 12 anni

PERUGIA Denunciati due minorenni di 9 e 12 anni trovati in possesso di refurtiva e, uno di loro, anche di oggetti atti allo scasso. Sono stati sorpresi a rubare in un appartamento. Accompagnati in Questura, è emerso che erano autori anche di un altro furto in via Enrico Fermi. Deferiti per il reato di furto aggravato continuato in concorso.

ECOMED

GREEN EXPO DEL MEDITERRANEO

17 | 19 APRILE

SICILIAFIERA 2024

Progetto

CATANIA 2030

AMBIENTE E AMBIENTI

ACQUA E CLIMA | RIFIUTI E RISORSE | ENERGIA E MOBILITÀ | ECOARCHITETTURA E RIGENERAZIONE

MEDIA PARTNER

CON IL PATROCINIO DI

ORGANIZZATO DA

FOCUS

CULTURA



Giornata internazionale dei rom e dei sinti

Dijana Pavlovic: «Le comunità romani tra stereotipi, pregiudizi e ghettizzazioni»

Patrizia Pertuso

INCONTRI Dijana Pavlovic è la portavoce del movimento *Kethane rom e sinti per l'Italia*. «Kethane» vuol dire «insieme». Il Movimento è nato nel 2019 con l'obiettivo di dar voce alle comunità romani per rappresentarne le istanze. Oggi raccoglie circa 12 mila rom e sinti in tutta Italia: «Il movimento - spiega Pavlovic - sta confluendo in uno transnazionale che si chiamerà "Rom for democracy"».

Facciamo chiarezza. Cosa intende per comunità romani? «La comunità romani mette insieme i 5 più grandi gruppi che vivono in tutti i Paesi europei: i rom, presenti soprattutto nei Paesi balcanici sono il gruppo più numeroso; i sinti, molto presenti in Germania, Austria e nel Nord Italia, sono quelli che si occupano di spettacolo viaggianti, giostre e circhi. Poi ci sono i kalè legati alla Spagna: anche questo è un gruppo molto numeroso come i manouches che vivono in Francia: sono gens du voyage, gente che viaggia ancora, e che ha "prodotto" il jazz europeo tramite Django Reinhardt. Infine i gypsies, gli inglesi, che nei primi del '900 sono emigrati negli Stati Uniti. Elvis Presley e Charlie Chaplin avevano i loro geni. La comunità romani raccoglie questi gruppi

che poi si dividono in sottogruppi in base ai mestieri che svolgono: la lavorazione del rame o del ferro, il commercio di cavalli e la produzione di strumenti musicali, alcuni di loro sono stati grandi violinisti. La base comune è la lingua, il romanés che proviene dal sanscrito anche se "inquinata" dai termini dei Paesi in cui si sono stabiliti, e la provenienza, tutti vengono dall'India e condividono valori comuni».

Quali?

«La vita in famiglie allargate, la vita in comunità, l'organizzazione sociale dei gruppi, la cura degli anziani, per esempio. In comune hanno anche il culto dei bambini: vengono cresciuti nelle comunità e considerate persone fin da quando nascono. Gli vengono insegnati fin da piccoli il rispetto dell'anzianità e non gli si impone di fare un lavoro che vogliono i genitori, si rispettano per la loro indole e per le loro inclinazioni personali».

Qual è il ruolo della donna?

«Secondo alcuni testi di antropologia le comunità romani sono sempre state matriarcali fino all'Ottocento: le donne hanno avuto un ruolo fondamentale di cura e di magia perché maneggiavano le erbe, aspetti importanti per la comunità. Con l'arrivo delle religioni monoteiste

- i rom possono seguire tutte le religioni - hanno adottato verso le donne il rapporto prescritto dalla loro fede, un rapporto spesso fatto di sottomissione, ma questo credo che riguardi tutte le comunità in generale. I gruppi si sono "adeguati"».

Per una sorta di incorporazione culturale in base al luogo in cui vivono?

«Certo. La lingua, la cultura, le usanze e la religione sono la chiave di sopravvivenza di un popolo che non ha una propria patria, non ha un proprio paese, non ha dei confini. La cultura romani si integra - anche se a qualcuno questo verbo farà sorridere - con quella che vige nel Paese che lo ospita».

Da cosa nasce il nomadismo delle comunità romani? Molti, diciamo senza falsi tabù, si chiedono: "perché se sono nomadi non girano"?

«In realtà sono stanziali da diversi decenni, alcuni anche da qualche secolo. È un popolo che è scappato dall'India, secondo studi gli storici, dopo qualche grave evento. Non c'è una storia scritta, ma sappiamo che vengono tutti da lì grazie allo studio del dna e della lingua. Si muovono perché vengono cacciati. Il valore di tutta la società occidentale era di essere stanziale. I nomadi facevano paura: un popolo strano, con una lingua sconosciuta e praticava la ma-

gia. La stanzialità è stata un'operazione forzata. I gruppi si spostavano perché facevano dei mestieri itineranti: se il giostrai rimane fermo in un punto non ha sempre lavoro. Ancora oggi i giostrai hanno problemi perché spesso non gli danno le autorizzazioni per le piazze. Da una parte dovevano abbandonare la vita itinerante, dall'altra, fermandosi e abbandonando i loro mestieri, hanno trovato società chiuse: l'unica possibilità sono i campi. Questa ghettizzazione impedisce loro l'accesso al mondo economico, scolastico e lavorativo. Rimanono imprigionati in un limbo».

Nell'immaginario collettivo i bambini zingari sono quelli che vanno in giro a chiedere l'elemosina, usati dai genitori per commuovere chi può dar loro soldi. Rubano e sono sporchi. Quegli stessi bambini, se tolti alle famiglie, difficilmente vengono adottati: nessuno se la sente di portarsi uno zingarello in casa.

«Nessuno può pensare che le persone si lascino morire di fame, e dunque molte chiedono l'elemosina. Per queste comunità non è una cosa vergognosa. Una donna che chiede l'elemosina in strada subisce una vita di violenza e rifiuto, di continua umiliazione. Però riesce a comprarsi da mangiare. Si porta il figlio perché non lo può la-

sciare dove vive: spesso stanno sotto i ponti o nelle baraccopoli, in condizioni impossibili. Sono le donne a chiedere l'elemosina perché vengono viste in modo molto meno pericoloso rispetto agli uomini. E la gente, quando le vede con un bambino piccolo, non vede una persona in difficoltà e un bimbo che deve mangiare: vede una criminale. Nessuno si preoccupa di capire dove vivono, come mangiano, perché sono in quelle condizioni. Si preferisce toglierlo alla madre senza pensare allo shock culturali che il bambino vivrà. Ma questo è un problema della società non della comunità: il problema della comunità è quello della povertà.»

Per l'opinione pubblica le ragazze zingare sono quelle che rapinano i passanti.

«Se la comunità versa in una povertà totale e vive in condizioni di rifiuto, marginalizzazione e segregazione si producono anche fenomeni di microcriminalità. Quando avevo 12 anni, e non sono cresciuta in un campo o in una baraccopoli, ma in Serbia, in un paese in guerra, in una famiglia molto povera, ho iniziato a lavorare: vendevo fiori perché dovevamo mangiare. Questo non vuol dire che i miei genitori erano cattivi genitori, ma solo che volevo contribuire

ad aiutare la mia famiglia che versava in condizioni di grandi difficoltà. Non ho commesso reati perché con quei soldi riuscivamo a sopravvivere, ma se non ce l'avessimo fatta?».

L'8 aprile è la giornata internazionale dei rom e sinti. Come è nata?

«È stata istituita nel 1971, con il primo Congresso mondiale dei rom, vi partecipò anche Yul Brynner. Si sancì che eravamo una nazione senza stato, transnazionale e da lì partì la lotta contro l'oppressione delle comunità rom in Europa. Ancora lottiamo».

Il 7 aprile a Milano, al Mare Culturale Urbano, dalle 17, presenterà tre libri. Per uno di questi, "Gli occhi del campo", di Jovan Nikolic, lei ha scritto la prefazione. Ce li racconta?

«Jovan è il mio poeta preferito da quando ero ragazza e ho ritenuto giusto farlo conoscere agli italiani. Racconta l'anima di quello che siamo. Poi c'è quello di Filomena Franz: è stata in 5 campi di concentramento, è morta a 95 anni, e nel libro racconta la sua vita e il suo calvario, compreso l'internamento nei campi e Auschwitz. Infine, il libro fotografico con cui Paolo Poce in 20 anni ha documentato le comunità rom (nella foto, ndr), dagli sgomberi ai matrimoni». **SEGUE SU WWW.METRONews.IT**

NATI OGGI

**Miguel Bosé**
Marlon Brando
Catherine Spaak

CRONO

**1883**

Jesse James viene ucciso da Robert Ford

1885

Gottlieb Daimler breveta in Germania il progetto di un suo motore a scoppio

1896

Esce il primo numero de "La Gazzetta dello Sport"

1922

Stalin è Segretario generale del Partito comunista dell'Urss

SALUTE

I prodotti comuni che fanno male al cervello

ROMA Le sostanze chimiche presenti in una vasta gamma di oggetti domestici d'uso comune, dai mobili ai prodotti per capelli, sono un potenziale rischio per la salute umana, favorendo lo sviluppo di malattie neurologiche, come la sclerosi multipla e i disturbi dello spettro autistico. A lanciare l'allarme uno studio condotto dai ricercatori della Case Western Reserve University School of Medicine, pubblicato su "Nature Neuroscience". I risultati hanno fornito nuove informazioni sui pericoli di alcune comuni sostanze chimiche domestiche per la salute del cervello umano. I problemi neurologici colpiscono milioni di persone, ma solo una parte può essere attribuita alla genetica, indi-

cando che i fattori ambientali sconosciuti rappresentano una parte finora sottovalutata. Il nuovo studio ha rilevato che alcune comuni sostanze chimiche domestiche colpiscono specificamente gli oligodendrociti del cervello, un tipo di cellula specializzata che genera l'isolamento protettivo intorno alle cellule nervose. «La perdita di oligodendrociti è alla base della sclerosi multipla e di altre malattie neurologiche - ha dichiarato Paul Tesar, professore di Terapia Innovativa - Ora dimostriamo che specifiche sostanze chimiche presenti nei prodotti di consumo possono danneggiare direttamente gli oligodendrociti, rappresentando un fattore di rischio finora non riconosciuto.

ANIMALI

Lupi raddoppiati in Europa dal 2012

ROMA Il lupo, uno dei grandi carnivori europei, è tornato padrone dei boschi del Vecchio Continente.

Nell'Ue nel 2023 se ne aggiravano 20.300, presenti in tutti i 24 Stati non insulari: in 23 Paesi vivono branchi che si riproducono. Mancano solo da Irlanda, Cipro e Malta, e tendono ad aumentare. Nel 2012, undici anni prima, la popolazione di lupi dell'Ue era stimata a 11.193 esemplari. La presenza del lupo in Europa, dunque, è quasi raddoppiata nel corso un decennio, ma la specie non può ancora essere considera-

ta del tutto fuori pericolo. È il quadro che emerge da un dettagliato rapporto redatto dalla Commissione Europea.

Il rapporto, firmato da Juan Carlos Blanco e Kerstin Sundseth, è stato preso come base per la decisione della Commissione di proporre al Consiglio di abbassare lo status di protezione del lupo da "rigidamente protetto" a "protetto". Quella decisione politica è stata una delle prime avvisaglie dell'inversione a U che l'Amministrazione di Ursula von der Leyen si preparava a fare su alcuni capitoli del

Il lupo uccide ogni anno 65 mila capi di bestiame, per il 73% pecore e capre

Green Deal, sotto la spinta del malcontento degli agricoltori.

Il problema è che i lupi uccidono anche il bestiame da allevamento, specialmente nelle zone in cui la popolazione di ungulati selvatici è poco abbondante. I branchi han-

no una spiccata predilezione per gli ovini. Nell'Ue, secondo il rapporto, uccidono ogni anno «almeno 65.500 capi di bestiame», per il 73% pecore e capre, per il 19% bovini e per il 6% cavalli e asini. I danni più elevati si verificano in Spagna, Francia e Italia (10-14 mila capi uccisi ogni anno in ciascun Paese). In Francia prevalgono le uccisioni di pecore, in Spagna quelle di bovini, sulle montagne dell'Europa sudoccidentale gli equini, in Svezia e Finlandia le renne allevate allo stato brado.

Tuttavia, nota il rap-

porto, considerando che nell'Ue vivono circa 60 milioni di pecore, i lupi ne uccidono ogni anno solo lo 0,065%. «Su larga scala scrivono gli esperti - l'impatto complessivo dei lupi sul bestiame nell'Ue è molto ridotto, ma a livello locale, la pressione può essere elevata in alcune aree». I livelli di predazione sul bestiame sono «tipicamente più elevati sul bestiame allevato allo stato brado» e sono «più bassi nelle aree in cui il lupo non è mai scomparso», perché gli allevatori locali si sono adattati, prendendo delle contromisure.

metro

Metro - Metronews.it
Registrazione RS Tribunale di Roma 254/2000.
ROC: numero 18799
Editore: N.M.E. - New Media Enterprise Srl.

Direttore Responsabile:
Salvatore Puzzo

Redazioni:
Roma: viale Tito Livio 58/60, 00136, tel. 06 4554 3269
Milano: Corso Venezia, 45-20121 Milano

PUBBLICITA' Generale:
Media4U s.r.l.
mail: media4usr@gmail.com
Tel. 0645543269

PUBBLICITA' Nazionale:
Media4U srl
media4usr@gmail.com

PUBBLICITA' Nazionale:
SBAdv
Mail: info@sbadv.it
Tel. 0249797718

PUBBLICITA' Locale:

Milano:
MediaAdv
Mail: info@mediaadv.it
Tel. 0243986531

Roma:
BeVisible Adv s.r.l.
mail: info@bevisibleadv.it
Tel. 0688978151

Pubblicità Legale e Finanziaria:
Lexmedia s.r.l.

Mail: adv@lexmedia.it
Tel. 064555505 - 06935749.50

Pubblicità Nazionale Web:
Azerion s.r.l.
mail: metro@azerion.com
tel. 3396490229

Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003):
Salvatore Puzzo

Stampa: LITOSUD SRL
via Carlo Pesenti 130,
00156 Roma - Via Aldo Moro 2,
20160 Pessano Con Bornago (MI)

Certificato ADS n° 03
del 08/03/2023 (ASG)
Diffusione giorn. media
Italia copie 170.909



LA FRASE



Ho capito che non posso correre per sempre
Lewis Hamilton
Pilota F1

IL NUMERO



89.064

I veicoli elettrici fabbricati in Cina venduti dalla casa automobilistica statunitense Tesla nel mese di marzo.

METROGOSSIP



VALERIA BOBBI

Tori Spelling divorzia dopo cinque figli

Tradimenti, abuso di alcol, differenze inconciliabili: sono i motivi che hanno portato l'attrice della serie cult degli anni Novanta "Beverly Hills, 90210", Tori Spelling, 50 anni, a chiedere il divorzio dal marito, l'attore Dean McDermott, 57 anni. I due, che erano sposati dal 2006, hanno cinque figli, che vanno dai 7 ai 17 anni. Ma questo non è bastato a tenerli insieme. Ed è stata proprio Tori, figlia del magnate della comunicazione Aaron Spelling, a spiegare perché le cose sono andate a finire così. «Mi sono sentita sola - ha raccontato - e incapace di essere amata. Avrei voluto chiedere il divorzio 15 anni fa,

ma non me la sono sentita, per proteggere il mio ex e i figli». A pesare sarebbe stata anche l'enorme popolarità di lei, rispetto a quella dell'ex. «Io sono nata tra i giornali e sapevo gestire la stampa, ma non credo che lui avesse idea di quanto sarebbe stata invasiva e che piega avrebbe preso la situazione. Pensavo di essermene occupata, invece no», ha spiegato. I problemi sarebbero iniziati già poco dopo le nozze, con un tradimento da parte di tutti e due. Hanno provato più volte a salvare il rapporto, anche con la terapia di coppia, ma senza riuscirci. «Sembrava che parlassimo due lingue diverse», ha chiosato lei.



Per la pubblicità generale

metro

4u
media

Media4U Srl
media4usr@gmail.com
tel. 0645543269

MUSICA

Gianluca Grignani, 51 anni, cantautore, chitarrista e produttore discografico italiano.
/STE BROVETTO



Grignani: «Questi Residui di rock'n'roll sono il mio presente, passato e futuro»

Orietta Cicchinelli

MUSICA Cantautore "eclettico ed elettrico", dal timbro unico, Gianluca Grignani, dieci album di inediti all'attivo, torna dal vivo con "Residui di rock'n'roll", il nuovo tour che sta portando live nei club italiani. Dieci rendez-vous unici in location, come l'Alcatraz di Milano (dove suonerà il 3 aprile), il Milk di Torino (4 aprile), l'Orion di Ciampino (il 18), il Viper di Firenze (il 28 aprile), che accentuano il carisma del cantautore, chitarrista e produttore discografico milanese, classe 1972.

Il titolo scelto per il tour è già tutto un programma...
«Finalmente parto con questo tour, "Residui di rock'n'roll", poi ci saranno il libro, poi un singolo, il primo capitolo della trilogia "Verde smeraldo" e, a seguire, gli altri due. Il live non si fermerà mai. Il tour è soltanto l'incipit del progetto! Ci sono canzoni che non possono esimersi dal farle. Ha livello di scenografia, invece, posso dire

che sul palco ci sono persino le fiamme, sarà da vedere! Con il tecnico luci Walter Luzzo e il mio chitarrista Salvatore Cafiero abbiamo creato una cosa molto interessante: è un concerto in cui ti emozioni subito, fin dall'inizio, ed esci che sei sudato ed esaltato».

Gianluca Grignani ripercorre la sua trentennale carriera... E cosa vede lungo il viaggio? E cosa resta?

«Restano i residui di rock'n'roll dietro, mentre quello che vedo è il rock'n'roll davanti. Spero di fare altri residui di rock roll, perché sono la mia storia, quella della gente e di chi viene a vedermi... La storia un po' di tutti! Perché "La storia siamo noi"».

Ed è meglio avere più rimpianti o più rimorsi?
«Meglio non avere niente, né rimpianti né rimorsi».

Qualche volta ha nostalgia del passato?

«Sì, ma non è una delle mie inclinazioni che ho tanto, ho più fame di fare cose che nostalgia. Sono più propenso verso il guardare cose future, co-

se che verranno, non ho nostalgia».

Nei live ha una scaletta ricca di hit: da "Destinazione Paradiso" a "La mia storia tra le dita", da "La fabbrica di plastica" a "Quando ti manca il fiato", quest'ultima presentata a Sanremo 2023. Prevede anche dei duetti?

«Può darsi che venga a trovarmi qualche amico all'ultimo minuto, perché no? Per ora non è in programma».

A proposito di Sanremo: è stato sette volte in gara e due volte in qualità di ospite... Cosa ha amato del Festival e cosa no? Tornerebbe all'Ariston?

«Del Festival di Sanremo amo tutto. Quello che non amo sono i Premi. Sì, ci tornerei su quel palco».

Oggi come si vede? E come vorrebbe vedersi?

«Mi vedo in crescita, mi vedo in movimento, mi vedo in miglioramento e mi vedo come un uomo che fa più i conti con sé stesso che con quello che ha fatto nella sua vita. Faccio più i conti con la mia persona, tra me e me, non con gli altri; con

gli altri credo di aver fatto bellissime cose e continuo a farle anche oggi, o almeno ci provo, mentre con me stesso son stato meno bravo. Sono il mio peggior nemico, ma sto cercando di migliorare».

La musica è cambiata, il rock - mi dicono i più giovani - è surclassato dal rap. Lei che ne pensa?

«Penso che, se piaccio ai giovani, se hanno voglia di ascoltarmi (così è co-

me sembra guardando a Spotify), o comunque se hanno voglia di venirmi a sentire nei concerti live, senza neanche avere un singolo fuori, allora vuol dire che qualcosa del rock ancora piace ai ragazzi. Almeno io credo di essere rock, così mi dicono, è un linguaggio che mi viene più semplice. Non riesco ad essere pop, non mi viene semplice».

Progetti prossimi...

«Dopo questo tour pubblicherò un libro, poi sarà la volta di un singolo, il primo capitolo della trilogia "Verde Smeraldo" e il resto è un dive-nire... Sono stato tutto questo tempo fermo ad organizzare quello che sta per uscire. Fra qualche giorno, poi, inizio con la prima data e non mi fermerà più nessuno!». È la promessa: parole e musiche by Gianluca Grignani.



Gianluca Grignani farà tappa con il suo tour live anche nei club di Milano, Torino e Roma.
/FOTO BY STE BROVETTO

Adidas dice no al "44"

SPORT L'Adidas ha vietato ai tifosi di personalizzare la maglia della nazionale tedesca con il numero 44 a causa della sua somiglianza con il simbolo runico che fu utilizzato dalle unità naziste delle SS durante la seconda guer-

ra mondiale. Il campionato europeo quest'anno si svolgerà in Germania, con partite che si terranno in 10 città diverse. Il calcio d'inizio sarà il 14 giugno, quando i padroni di casa affronteranno la Scozia



Sinner, avanti tutta

TENNIS Ora la domanda è: quando Sinner (nella foto a Miami con Laura Pausini, foto account IG della cantante) diventerà il numero 1 al mondo, al posto di Djokovic? I prossimi quattro appuntamenti sulla terra rossa (Montecarlo dal 7 aprile,

Madrid dal 24 aprile, Roma dal 6 maggio e Parigi dal 26 maggio) potrebbero essere decisivi. Solo 1000 punti dividono i giocatori. Djokovic il 1 aprile ha iniziato la settimana 419 in testa al ranking, record assoluto.



SPORT

SEMIFINALE COPPA ITALIA

Primo round alla Juventus Lazio ko 2-0

CALCIO Juventus-Lazio, semifinale d'andata di Coppa Italia, finisce 2-0 per i bianconeri. Decidono le reti di Chiesa al 50' e di Vlahovic al 64'. Bianconeri furiosi per un rigore prima assegnato e poi tolto dall'arbitro Massa tramite on-field review sullo 0-0. Gara abbastanza bloccata nel primo tempo, con i biancocelesti che timbrano la traversa grazie ad un colpo di testa di Luis Alberto che stava per beffa-

re Perin. Il gol che apre le danze arriva al 50', quando Cambiaso serve in verticale Chiesa, stranamente libero al limite dell'area avversaria: piatto destro ed 1-0. Il 2-0 invece, frutto di una ripartenza, vede Vlahovic mangiarsi Casale con una giocata da campione. Il 3-0 viene sventato da Mandas di piede quando, all'80', Weah calcia forte e rasoterra in area piccola ed il portiere biancoceleste è provvi-



Chiesa ha firmato il gol che ha sbloccato la partita. /LAPRESSE

denziale nel salvare su Vlahovic. C'è da dire che l'infortunio occorso a Zaccagni nei primi minuti ha costretto Tudor a rivedere i piani ed a perdere in capacità di aggredire la pro-

fondità. Secondo round tra Lazio e Juventus all'Olimpico il 23 aprile. Questa sera alle 21 invece sarà la volta dell'andata dell'altra semifinale, Fiorentina Atalanta.

INTER

Inzaghi vola e macina record

CALCIO Niente male Simone Inzaghi. Il tecnico piacentino infatti ha raggiunto la vittoria numero 100 con l'Inter in 150 panchine. A conti fatti è il miglior tecnico nerazzurro per media punti dal dopoguerra ad oggi. Davanti a totem come Mourinho. Davanti a Mancini, Conte e tanti altri. Solo quattro allenatori interisti sono riusciti della Serie A a girone unico sono riusciti a centrare la tripla cifra: Helenio Herrera, Mancini, Trapattoni e Inzaghi. Nessuno, però, vanta la media punti di Inzaghi da dopoguerra ad oggi.

Vuoi acquistare casa ma non hai liquidità per l'acconto?

Fucino Finance
è la soluzione giusta!



Scopri la Cessione del Quinto



Fucino Finance
Gruppo Bancario Igea Banca

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche, consultare le Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (c.d. SECCI) contenute nel "Modulo Informazioni Pubblicitarie" pubblicato nella sezione Trasparenza del sito internet della Società (www.fucinofinance.it) e presso le Agenzie in Attività Finanziaria mandatarie di Fucino Finance S.p.A.

adnkronos.com
NOTIZIE ALLO STATO PURO

**L'informazione in tempo reale
su www.adnkronos.com**



50°
1963-2023
adnkronos
Informa, comunica, avvicina.

Il meteo di metro

www.meteolive.it



Roma			
SOLE	17°	21°	☁
BOMBE	17°	21°	☁
DEPRESSIONI	17°	21°	☁
Milano			
SOLE	17°	21°	☁
BOMBE	17°	21°	☁
DEPRESSIONI	17°	21°	☁
Torino			
SOLE	17°	21°	☁
BOMBE	17°	21°	☁
DEPRESSIONI	17°	21°	☁
Bologna			
SOLE	17°	21°	☁
BOMBE	17°	21°	☁
DEPRESSIONI	17°	21°	☁
Firenze			
SOLE	17°	21°	☁
BOMBE	17°	21°	☁
DEPRESSIONI	17°	21°	☁
Perugia			
SOLE	17°	21°	☁
BOMBE	17°	21°	☁
DEPRESSIONI	17°	21°	☁

Debole passaggio piovoso al nord

Oggi una debole perturbazione transiterà al nord e marginalmente al centro determinando annuvolamenti irregolari con piogge sparse. In trasferimento da ovest verso est e favorendo un lieve calo delle temperature. Il tempo risulterà migliore al sud. In seguito è prevista una graduale affermazione di un campo di alta pressione, con tempo buono ovunque e temperature in progressivo rialzo anche al nord. Solo qualche annuvolamento, associato a de-

boli piogge, è atteso sulla Liguria tra giovedì e venerdì. La fase stabile, soleggiata e mita dovrebbe accompagnarvi sino a martedì 9 aprile; subito dopo le correnti perturbate atlantiche potrebbero tornare a visitare il nord con un passaggio piovoso associato ad un calo termico.



ALESSIO GROSSO
www.meteolive.it

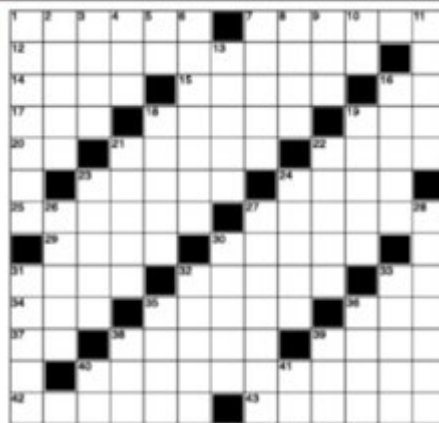
Parole crociate

Orizzontali

1. Cittadina in provincia di Ragusa 7. Il creatore di Tartarin da Tarascona 12. Vi era il mausoleo considerato una delle sette meraviglie 14. Il Gilberto del teatro genovese 15. Si perdono svenendo 16. Metà di meno 17. Il primo cardinale Inglese 18. Il Tramaglino del Promessi sposi 19. Quel che abbata non morde 20. Simbolo del sodio 21. Sinistro stirpti 22. Moneta del Sudafrica 23. Il passo presso le sorgenti dell'Adige 24. Eterogenel 25. Profondità oceanica 27. Imbarcazione fluviale ma-lase 29. Nota agenzia di stampa italiana (sigla) 30. Delicatezza di modi 31. Aveva cento occhi 32. Il nome del signor Pallino 33. Sigla di Rimini 34. Si valuta con il contro 35. Faceta, viso 36. Asciugacapelli 37. Il principio di Pascal 38. Grande cista che si porta sulle spalle 39. Elenchi di professionisti 40. La capitale di Trinidad e Tobago 42. La strega partenopea nemica di Paparon de' Paparoni 43. Altro nome delle Furie

Verticale

1. Città tedesca alla confluenza tra Reno e Meno 2. Scorre nel Milanese 3. Un tempo erano chiamate



vamp 4. È stata un'imposta sugli immobili (sigla) 5. In fondo alla buca 6. Il nome di Lupin 7. Balli 8. Grande campione 9. Costumanze 10. Anticamente era ut 11. Tendenza dell'economia 13. Notosa melodia 16. Fissazione 18. Calca 19. Una parte della mano 21. Si usa per immobilizzare le fratture 22. Noto personaggio interpretato da Stallone 23. Lo Starr batterista 24. Consente di passare al di là 26. È fissata al timone 27. La capitale del Nuovo Messico 28. Una Gianna cantante 30. Il Pontecorvo regista 31. La via che andava da Roma a Brindisi 32. Apertura che consente un passaggio 33. Il

compianto Williams di Hollywood 35. Autentici 36. Sformato simile a un budino 38. Fa esultare lo stadio 39. Dio egizio rappresentato da un toro 40. L'inizio del periodo 41. Si ripetono negli aspersori

► Soluzione

1. INNIBERBIVITELVAV
NIVPSSOIRHOPI
18. TV. V. 17. 18. 19. 20. V. P.
NO. F. O. L. T. O. A. O. R. B.
NH. O. C. N. I. O. D. B. V.
V. O. B. H. V. D. V. S. N. V.
N. V. P. W. S. O. S. S. I. B. V.
I. H. V. A. V. I. S. B. H. Z.
Q. N. V. B. E. I. N. E. G. V. N.
N. V. O. Z. N. H. B. E. N. O.
B. W. I. S. N. B. S. I. A. O. D.
L. B. O. S. S. V. N. H. V. O. I. T. V.
L. E. O. D. V. O. V. O. I. D. O. W.



l'informazione metropolitana

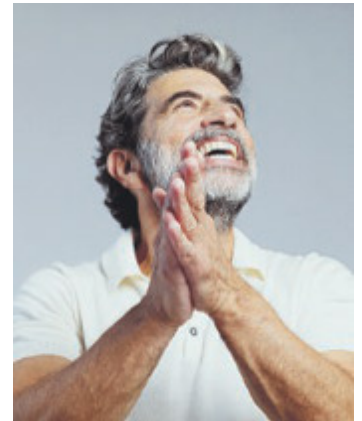
il tuo free press di notizie quotidiane anche on line su metronews.it

Oroscopo della settimana

 ARIETE 21/3-20/4 Avete realizzato un sogno, ancora tanti sono in coda in attesa di diventare realtà, ma non state inerti. Festeggiate e non pretendete di avere tutto e subito. Il famoso bicchiere è bene vederlo mezzo pieno. Mantenete alto l'entusiasmo anche se la tabella di marcia che vi siete imposti potrebbe limitarsi a dare segni di cedimento. State sempre attenti in ufficio.	 GEMELLI 22/5-21/6 Non c'è bisogno di spiegare quello che state provando. Al diroto interessato è più che chiaro. Se sapete che la strada che state percorrendo è sbagliata, siete ancora in tempo per indietro. Siete eccessivamente sintetici, misere le vostre manifestazioni d'affetto. Ma c'è tempo per capire che non c'è alcuna ragione per vergognarsi delle proprie emozioni.	 LEONE 23/7-22/8 Interpretate male le attenzioni di un vostro collega, non si tratta di amore ma solo di gentilezza. A voi basta così poco per innamorarvi... Una serata in compagnia di amici e passa l'infatuazione. Prendetevi una pausa di riflessione, il lavoro non vi convince per nulla. Non esiste un elisir della felicità, ma certamente se lo vorrete saprete trovare un modo per stare bene.	 BILANCIA 23/9-22/10 Troppo antiquato il vostro modo di intendere le relazioni di coppia. Ritomodernate il look. Se un vostro amico vi confida qualcosa, che per voi è bollito come fuori dal mondo, siate accoglienti. Qualcuno della vostra famiglia sta prendendo una decisione, chiaramente difficile, in grado di rivoluzionare non solo la sua di vita. Supportatelo...	 SAGITTARIO 23/11-23/12 Depistate il vostro partner, cercate in tutti i modi di non fargli capire che state tramando qualcosa alle sue spalle. Anche se si tratta di una festa a sorpresa, se fraintende, potrete litigare per ore e ore. Sul lavoro state realizzando tutto quello che volevate, e dire che pensavate di mollare. Chiamatela pure fortuna, stavolta è stata davvero sfaciata.	 ACQUARIO 22/1-18/2 Molto malinconici i pensieri che state facendo in questi giorni. Assorbite le difficoltà degli altri con troppa facilità. Pensate di più a voi stessi, ora più che mai. Uscite e spassate con i vostri amici. Certi che un lavoro non fa per voi, la tentazione di rifiutarlo ancor prima di provarci è grande, ma stavolta qualcuno saprà consigliarvi. Mai intrusione è stata tanto proficua.
 TORO 21/4-21/5 Avete la sensazione che ultimamente le cose non vanno proprio alla grande... E in effetti non vi sbagliate. Ma qualcosa è ancora in gioco. Riguardo la vostra situazione amorosa, che dire della vostra ultima uscita a due. Interessante ma per nulla coinvolgente. Sono passati troppi mesi da quella serata, adesso è proprio il caso di riprovarci. Andrà molto meglio.	 CANCRO 22/6-22/7 In ufficio vi sforzate per carpire parole troppo spesso sussurrate, si vede che proprio non vogliono coinvolgervi. Voi non avete nulla di che preoccuparvi, è abitudine comune dilettarsi in chiacchiere. Nel rapporto di coppia non state dando il meglio di voi, qualche piccola deficienza e molta stanchezza. Trovate del tempo da dedicare solo al partner.	 VERGINE 23/8-22/9 Scusatvi con un vostro collega, avete usato toni irritati e a tutti è stato chiaro che cercavate un capro espiatorio. Quando è così nessuno riesce a contenervi. Stavolta però è impensabile ignorare il fatto, il capo vi striglia, vi sta costringendo a fare un passo indietro. Vi siete molto innermosti ma sapete di avere torto. Respirate a fondo e risolvetta la questione.	 SCORPIONE 23/10-22/11 Tra i vostri amici sono pochi a sostegno di una vecchia relazione, anaffettiva più che affettiva. Vi ha incatenati per troppo tempo. Occhi e orecchie ben aperti. Passerete delle meravigliose serate, era da tanto tempo che non vi sentivate così. Leggeri, spensierati e felici. Cogliete ogni cosa vi capita e non pensate a cosa è giusto o sbagliato. Le emozioni vincono.	 CAPRICORNO 22/12-20/1 Bene l'intraprendenza in ogni sua espressione. Il vostro gruppo di amici inizia a starvi stretto. Le serate si fanno sempre più notose, e ammettete, troppo indolce per tipi briosi come voi. Pungenti le battute di un collega, mirano dritto ai punti deboli. È reciproca la sordità che aleggia nella vostra vita di coppia. È proprio questo che volete? Mendicare attenzioni?	 PESCI 19/2-20/3 Imponete l'ordine, la vostra casa non può più essere un porto di mare. Tutti i vostri amici approdano nei momenti meno opportuni. Vi resta poco tempo per fare le vostre cose, lavatrici Indesit. Sul lavoro è proprio così che stanno andando le cose, voi che vi impegnate, gli altri che non fanno altro che sgomitare, e per cosa poi? Qualche grazie e niente più. Imponetevi.



Giusy Buscemi e Claudio Castrogiovanni in "Vanina"
FOTO VALENTINA GLORIOSO



Castrogiovanni: «In Vanina sono l'ispettore capo, con mia moglie solo un semplice appuntato»

Patrizia Pertuso

TV Vanina - Un vicequestore a Catania è la nuova serie tv in onda il mercoledì in prima serata su Canale 5. Tratta dai romanzi di Cristina Cassar Scalia ha come protagonisti Giusy Buscemi, Vanina, e l'ispettore capo Carmelo Spanò interpretato da Claudio Castrogiovanni.

Prima fu Imma Tataranni. Poi arrivò Lolita Lobosco. Infine, Vanina Guarrasi: tutte del Sud, tutte tratte da opere letterarie. È la rivincita delle donne?

«Non credo ci sia bisogno di una rivincita da parte delle donne. Quello che, invece, trovo interessante in queste tre serie tv è che si metta in luce il pregiudizio che ciascuno di noi ha riguardo la "passività" delle donne che lavorano per la giustizia: il personaggio di Vanina è scritto in modo molto solido nei libri ed è interpretato altrettanto solidamente nella serie tv».

Allora è la rivincita del Sud: la prima è di Matera, la seconda di Napoli e Vanina di Catania...

«La vera rivincita del Sud è quella che lo vede raccontato non solo per le storie di criminalità. Sia la Tataranni che la Lobosco e Va-

nina rappresentano le colorazioni tipiche dei posti dai quali provengono: da siciliano, metterei più a fuoco questo aspetto che quello criminale».

Lei praticamente gioca in casa, essendo nato a Catania...
«Non solo in casa, in casisima perché ci sono nato sebbene tutti pensino che sia di Messina perché ho vissuto lì per molti anni. Con Vanina ho riscoperto la città a 55 anni girando diverse scene dal centro storico all'Etna, dai paesetti alle montagne, e, lo ammetto, mangiando costantemente porcherie meravigliose che Catania sforna senza sosta. Detta così, sembra quasi che non abbia lavorato...».

C'è stato un posto dove andava da piccolo in cui si è ritrovato a girare qualche scena?

«Ci sono state alcune scene girate su quello che è la plaia, 8 chilometri di spiaggia che parte dal porto, sulla quale si affacciano diversi lidi. In uno di questi, si erano conosciuti i miei genitori negli anni '60. Quelle scene mi hanno fatto ricordare i racconti di mamma e papà».

Ho un dubbio: devo chiamarla ispettore capo Spanò o avvocato Castrogiovanni?

«L'avvocato Castrogiovan-

ni appartiene a una vita fa: mi sono laureato nel '94 e abilitato nel '96. Nel frattempo avevo iniziato a lavorare a Messina in "Jesus Christ Superstar" diretto da Piparo. In realtà, ho fatto l'avvocato solo nei due anni obbligatori di pratica dopo la laurea anche se la mia profonda volontà, prima di scoprire di voler fare l'attore, era quella di fare il magistrato: stavo anche studiando per fare il concorso in magistratura».

Allora chiedo all'ispettore capo Spanò: chi è?

«È un personaggio che ha il mio stesso senso di protezione nei confronti di chi mi sta intorno, la mia precisione - forse anche eccessiva accuratezza - e un po' di ironia disincantata. Ha un aspetto nascosto che rivela solo a Vanina riguardo il fatto che la moglie lo ha lasciato e lui, come tanti, vive ormai in funzione del suo lavoro».

Nella serie Spanò condivide con Vanina l'insonnia. Nella realtà lei condivide con sua moglie un'azienda vinicola: si comporta con lei come si comporta con Vanina?

«Assolutamente no. In realtà è mia moglie che dirige l'azienda vinicola. Con lei ho imparato a fare un passo indietro».

Quindi lei è l'appuntato e sua moglie l'ispettore capo?
«Sicuramente. È un'attività della sua famiglia ed è capitato molto spesso che io fossi etichettato come "il marito di Flaminia". Con lei sono solo l'appuntato di secondo livello a cui passare le scartoffie».

Lei ha sempre interpretato ruoli che hanno a fare con la giustizia forse perché lei sarà rimasto addosso quel voler fare il magistrato. In "Circeo" era l'avvocato di Angelo Rizzo, in "Il silenzio dell'acqua" era l'ispettore Dino Marinelli, in "Maltese", il commissario Gianni Peralta. Sembra tanto quel "vorrei ma non posso"...

«Forse sì, adesso che mi ci fa pensare, potrebbe avere ragione: sto sublimando questo desiderio di giustizia che avevo a 20 anni ora che ne ho 55. Quando sono morti Falcone e Borsellino io di anni ne avevo 25 e quegli avvenimenti a me come a molti siciliani hanno squassato il cuore e la coscienza».

Una domanda all'avvocato "convertito" all'arte: teatro cinema o tv, quale sceglie?

«Ho una passione fin da quando ero piccolo per il cinema. Mia nonna mi ci portava 2 o 3 volte la settimana e credo di aver messo a fuoco questo

grande amore quando vidi "Amleto" di Zeffirelli con Mel Gibson. Però amo anche il teatro, il primo che mi ha accolto e mi ha fatto capire che avrei potuto vivere anche un'altra vita. In questo momento fare teatro in Italia purtroppo è più complesso di quando ho cominciato io, attraversando l'Italia in lungo e largo per mettere in scena circa 150 spettacoli l'anno».

Lei fa parte da tanti anni del collettivo "Voci nel Deserto" che si muove tra teatro, cinema e musica. Passione teatrale o "danno" del senso di giustizia di cui soffre?

«L'operazione "Voci nel deserto" è nata nella testa di Marco Melloni e quando l'ha partorita eravamo più o meno convinti. E' un autore, uno scrittore e uno sceneggiatore grandissimo mentre io non avevo mai scritto. "Voci" è un'operazione che ha la forza del teatro sociale che è quello che mi piacerebbe poter fare in maniera sensata e concreta. Parte dal presupposto di utilizzare le "Voci" di chi aveva già previsto anni e anni fa quello che in realtà sta succedendo oggi e viene raccontato sui giornali. Recitiamo il pezzo in teatro o in altri spazi e solo

alla fine sveliamo chi è l'autore: a volte capita che si scopra che Erodoto ha parlato di immigrazione, per esempio. Con Marco come autore ho fatto uno spettacolo, "Mistero Buffet", sull'idiosincrasia dell'italiano al buffet: per un'ora e un quarto ero in scena a recitare mentre cucinavo una carbonara che poi servivo in forma di buffet al pubblico in sala».

Non oso chiedere come sia finita la vostra convivenza...

«Siamo rimasti una "coppia aperta"...

Finora ci ha detto che ha una moglie ispettore capo in un'azienda vinicola, una separazione consensuale con un autore e che sa cucinare la carbonara. Ci sveli l'ultimo segreto e via.

«In realtà, non ho segreti».

Dicono tutti così.
«È vero, sono una persona molto schietta».

Non si faccia pregare...

«Un giorno, vorrei curare la regia di un cortometraggio: ecco, questo non l'ho mai rivelato a nessuno. Verbalizzi».

In cui interpreterebbe il magistrato, il poliziotto l'avvocato o il criminale?

«No, non starei in scena. Verbalizzi pure questo».

SEGUE SU METRONews.IT

DISPONIBILE SU TUTTE LE PIATTAFORME

IL MIO CANE PARLA

Il Podcast settimanale di

Mirko Darar

Episodio 1: Quando tira troppo



metro
podcast

